



COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO
PROVINCIA DI BERGAMO

CONSIGLIO COMUNALE
12.05.2015 - ORE 20,30

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. ADOZIONE PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA PER AREA RESIDENZIALE IN VIA R. SANZIO – MAPPALE N. 1913.**
- 2. ADOZIONE PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 07.11.2008.**
- 3. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ART. 1 CO. 612 L. 190/2014.**
- 4. APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO SERVIZIO TRASPORTO SOCIALE.**
- 5. INTERROGAZIONE – PROMOZIONE INIZIATIVA “CHIEDO ASILO ANCH'IO”. GRUPPO CONSILIARE PROGETTO AZZANO.**

Sindaco: L'Assessore De Luca vuole dare una comunicazione.

Assessore De Luca: Come magari avrete letto e già saprete, è stato modificato il servizio d'invio degli sms del Comune. Magari qualcuno di voi s'è già iscritto. Tra i vari argomenti che si può sottoscrivere, non appaiono quelli interni. Ad esempio quelli che riguardano i consiglieri comunali, che ricevono messaggi specifici per loro. Adesso vi ridò i moduli. Chiedo la cortesia di compilarli e scrivere in alto 'consigliere comunale'. Grazie.

Primo punto dell'ordine del giorno: **ADOZIONE PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA PER AREA RESIDENZIALE IN VIA R. SANZIO – MAPPALE N. 1913.**

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinalli Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

ASSENTI: Teli Fabio, Dessì Maria Cristina

Il Sindaco:Questo tipo di piano attuativo, poi, se avete necessità, è già passato in commissione urbanistica con un parere favorevole all'unanimità, se dovete ricordarvelo qua ci sono le tavole, parte da un' osservazione del pgt, perché quest'area era prevista nel prg come un piano di recupero. E' stata confermata la volumetria all'interno del pgt, con un'osservazione, ma è stato realizzato come piano attuativo soprattutto per la realizzazione del parcheggio previsto dal piano dei servizi, del pgt: è un' area di 306 metri quadrati, sul fronte strada, un'area oltretutto priva di parcheggi a uso pubblico. Insieme c'è un piano d'intervento di mitigazione del traffico, sulla via Sanzio, così come era stato richiesto dalla commissione urbanistica quando si era riunita.

La commissione urbanistica ha espresso un parere favorevole all'unanimità per il tipo d'intervento. E' passato due volte, e in una delle due volte è stato prescritto un intervento di mitigazione del traffico. L'osservazione del pgt era stata fatta proprio perché creando un piano attuativo, l'operatore realizzava direttamente lui il parcheggio previsto dal piano dei servizi. L'area ha una superficie territoriale di 940 metri quadrati, e una superficie fondiaria di 645.

La metratura prevista. Il calcolo non è derivato dall'applicazione del parametro del pgt, lo 0,45/metro quadro, ma dalla conferma dei parametri del piano di recupero, proprio per l'osservazione che era stata accolta a livello di approvazione definitiva del pgt, che riconfermava la volumetria che era sull'area. Sono 324 metri quadrati, per la realizzazione di tre appartamenti. I sei posti auto del carico urbanistico vengono reperiti all'interno del parcheggio pubblico. Le aree a standard totali sono 273,84. Le aree a standard reperiti sono 306 metri quadrati che è proprio il parcheggio pubblico sulla via. Rimangono 29,70 aree standard e verdi da utilizzare, in quanto non reperite su lotto. E' un lotto molto piccolo, sulla via Sanzio: un tessuto ristretto; è un intervento piccolo che prevede la realizzazione di tre appartamenti, un parcheggio pubblico e la moderazione del traffico sulla via Sanzio attraverso un dosso, e il marciapiede in frontespizio, oltre alla realizzazione di un verde di mitigazione, per l'area. Prendo il progetto così ci capiamo meglio. Allargo il progetto a tutti. Il parcheggio verrà realizzato sulla via Sanzio, insieme al marciapiede e all'accesso pedonale, del verde di mitigazione sull'area di manovra, e il corsello, in comune sia per l'accesso al parcheggio che alle tre unità immobiliari. Si chiede l'approvazione del piano attuativo. L'adozione passerà un'altra volta, per l'approvazione definitiva, dopo il periodo delle osservazioni. Quindici più quindici.

Consigliere Caglioni: Non ho visto il progetto, ho visto un po' la descrizione. Ho capito che i sei posti auto saranno di utilizzo dei tre appartamenti. In via Raffaello Sanzio parcheggi non ce ne sono. Il fatto che siano realizzati sei posti auto è positivo, ma in realtà sono considerati pubblici, ma presumo saranno utilizzati in particolare da chi ci abita.

Sindaco: I parcheggi sotterranei previsti dalla normativa ci sono, i parcheggi privati.

Consigliere Caglioni: Ok. Dal corsello entrano nei garage.

Sindaco: Così come previsto dalla normativa. La 122, la Tognoli, geometra Assi.

Se non ci sono altri interventi, mettiamo direttamente in votazione: favorevoli 11. Immediata eseguibilità anche per l'adozione: Favorevoli 11.

Secondo punto dell'ordine del giorno: ADOZIONE PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 07.11.2008.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

ASSENTI: Teli Fabio, Dessì Maria Cristina

Il punto è ritirato. L'adozione del piano integrato di intervento, che è stato cassato anche in commissione urbanistica, è sopraggiunta ieri una mail, da una delle due parti interessate, che ha avuto il tempo per fare le sue osservazioni, ma è arrivata quando la pratica era già uscita come consiglio comunale, in cui adduce, senza specificare bene il motivo, delle modifiche rispetto all'accordo di programma a suo tempo sottoscritto. In commissione urbanistica era passato, noi adesso lo ritiriamo come punto all'ordine del giorno, per capir meglio con Maddalena Investimenti a che cosa si riferisce, in maniera che esprima le sue osservazioni. L'abbiamo visto anche in commissione urbanistica: rispetto all'accordo del 2008, sottoscritto, non c'erano varianti. Capire meglio a che cosa si riferisce; dia delle osservazioni più puntuali, perché senza una parte che sottoscrive l'accordo l'atto non avrebbe senso. Per adesso è ritirato: visto che avuto il tempo ma è arrivato ieri sera, noi ritiriamo l'atto in maniera tale da trovare un accordo per tutti. La comunicazione è arrivata ieri, è stata distribuita ai consiglieri comunali, ritiriamo il punto all'ordine del giorno. Una delle due parti non è d'accordo. L'altra non ha nulla da obiettare. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. E' d'obbligo assumere una determinazione come fa lei. Altrimenti un'adozione si vedrebbe vanificata all'indomani della stessa deliberazione. Si tratta di un procedimento d'impulso del privato. Dal testo della lettera non si evincono in maniera specifica le ragioni del dissenso rispetto alla proposta della commissione urbanistica e rispetto al tema dell'accordo sottoscritto nel lontano 2008. Le chiederei però, Sindaco, di essere sollecita, nel valutare le posizioni del privato e addivenire, laddove vi siano margini di possibilità di chiusura di questo accordo, ad attuazione, e quindi alle previsioni degli strumenti urbanistici generali, e portare a compimento quella che io stesso, in commissione urbanistica, ho sollecitato come opera decisiva, la realizzazione del parcheggio di via Pasubio, che mi sembrava la cosa più significativa di tutta questa operazione che era stata generata attraverso un accordo pubblico e privato. Chiederei tempi stretti, e sollecitare Maddalena Investimenti, affinché questa venga al tavolo di una possibile trattativa; non escludo si possa fare anche in commissione urbanistica, in maniera che renda più espliciti i ragionamenti e metta in evidenza bene – non ricordo che cosa quell'accordo potesse prevedere in meno rispetto a quando indicato da Maddalena Investimenti – le ragioni, e quindi verificare se ci sono le possibilità. Ricordo che lui chiedeva di espandere l'area edificabile, ma questa ipotesi era stata esclusa. Ma non era nemmeno contemplata nell'accordo.

Terzo punto dell'ordine del giorno: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ART. 1 CO. 612 L. 190/2014.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

ASSENTI: Teli Fabio, Dessì Maria Cristina

Illustra l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Buonasera. La l. 190/2014 prevede che per ragioni di economizzazione delle amministrazioni pubbliche, gli enti locali debbano avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, sia dirette che indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015, delle stesse e di conseguenza delle spese. Il comma 611 indica i criteri di questo processo di razionalizzazione. Prevede che possano essere eliminate le società e le partecipazioni non indispensabili al proseguimento delle finalità istituzionali, la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori, o da un numero di amministratori superiore a

quello dei dipendenti, l'eliminazione di partecipazioni a società che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, l'aggregazione di servizi pubblici e locali di rilevanza economica, il contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante l'organizzazione degli organi amministrativi delle società partecipate. Oltre a ciò, il comma 612 della legge prevede che l'amministrazione entro il 31 marzo 2015 proceda con la realizzazione di un piano operativo per questa razionalizzazione, che dev'essere trasmesso alla Corte dei Conti, pubblicato sul sito internet della regione di riferimento, e su quello del comune. A distanza di un anno, quindi il 31 marzo 2016, è previsto sia realizzata una relazione, che evidenzii i risultati conseguiti da questa razionalizzazione.

Andando nel dettaglio delle partecipazioni del Comune di Azzano San Paolo, abbiamo una partecipazione in Gesidra spa, il 9,46%, delle quote, questo dato riguarda il 31-12-2014; a quella data risultavano soci della Gesidra, la Provincia di Bergamo, i comuni di Zanica, Urgnano, Comun Nuovo, Stezzano, Spirano, Cologno al Serio e Grassobbio. All'inizio di quest'anno la Provincia di Bergamo e i comuni di Urgnano, Stezzano e Comun Nuovo hanno cessato di essere soci e hanno attivato le procedure di liquidazione. La società è costituita per la gestione di servizi pubblici locali di rilevanza economica, igiene urbana e servizio calore. La società gestisce il servizio di igiene urbana, per il quale la normativa l'ha individuata come servizio in rete, per il quale dovranno essere attivati a cura della regione gli ambiti ottimali; in attesa che siano individuati questi ambiti ottimali, l'affidamento del servizio di igiene pubblica deve essere dato a una società che se ne occupi, in questo caso stiamo parlando di Gesidra. Dovendo pensare alla riorganizzazione di Gesidra, le possibilità che si sono presentate sono state quelle della trasformazione della società in una srl, oppure l'individuazione di una nuova società partecipata, di maggiori dimensioni. Non si esclude in queste scelte che possa essere tenuta ancora Geisdra per l'affidamento di servizi strumentali ulteriori.

Abbiamo poi una partecipazione in Cosidra, sempre del 9,46%, che come sapete si occupa della realizzazione dei collettori fognari, degli impianti di depurazione, della valutazione immobiliare di proprietà. I soci sono Zanica, Azzano San Paolo, Cologno al Serio, Comun Nuovo, Stezzano, Spirano, Urgnano. La società è proprietaria della rete di servizio idrico, ed è indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. L'eventuale razionalizzazione di questa società non può prescindere da una scelta sovracomunale, che preveda la valutazione dell'ambito territoriale ottimale, e dalle scelte della società Uniacque che gestisce il servizio idrico integrato. Per quanto riguarda questa società, l'intenzione è quella di procedere a un'integrazione per fusione, con la società Uniacque, in modo da ottimizzare i costi di gestione.

Altra partecipazione, la società Uniacque, di cui abbiamo lo 0,66%. La società gestisce e realizza esclusivamente nell'ambito ottimale di competenza, i servizi e le attività riguardanti il servizio idrico integrato, formato dalle attività di captazione, abduzione, accumulo e distribuzione di acque, a uso civile e industriale, di fognatura e depurazione delle acque reflue. Questa società risulta

idonea, non necessita di azioni operative, e risponde ai criteri di aggregazione di società di servizi pubblici di rilevanza economica, essendo inserita in ato.

Pertanto, avendo avuto questo piano di razionalizzazione una valutazione positiva da parte dei tecnici dei servizi comunali, si propone l'approvazione di questo piano. Grazie.

Sindaco: Apriamo la discussione. Prego Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Entrando nel merito di quello che dice la legge, sembra che in quello che è stato qua presentato, in realtà non si vede un'idea di piano, di processo di razionalizzazione; in questo momento mi sembra che voi state presentando lo stato di fatto. Le partecipazioni che in questo momento il comune ha, rispetto a queste tre partecipate. Non vedo quello che la legge in pratica indicava. Fare delle azioni per contenere i costi del funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi; il controllo delle strutture aziendali, riducendo eventualmente anche le relative remunerazioni. A me pare un elenco di come oggi l'amministrazione è presente in queste società. Mi sembra preoccupante che in Gesidra siano usciti quattro comuni su nove. La Provincia, e tre comuni. Depotenziando molto il lavoro in rete, rispetto agli obiettivi di questa società. La partecipazione di Azzano è riconfermata. Abbiamo saputo che il Comune di Stezzano si sta opponendo al fatto che Gesidra possa recuperare le sue quote. Su Gesidra c'è un grosso punto di domanda. L'amministrazione deve riflettere, anche sul futuro. Su Cosidra, sappiamo che c'è stata quella causa che ha coinvolto gli amministratori, anche su questo c'è un alone non di trasparenza, non positivo. La partecipazione a Uniacque in questo momento sembra abbastanza simbolica. E' giusto rilevarla, ma l'ottica della costituzione di questo piano operativo di razionalizzazione doveva spingersi a identificare delle azioni, rispetto a come renderlo più razionale, e a come rendere più razionale la partecipazione all'interno di queste partecipate. Magari anche attraverso il controllo dei costi di queste società, per esempio.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Su Gesidra qualche riflessione non farebbe male. Era una sorte di liberalizzazione dei servizi pubblici. Verificare se e quanto oggi convenga, la gestione in house di alcuni servizi. E' u tema su cui dovremmo essere chiamati a riflettere. Questa scelta dovrebbe essere corroborata da una valutazione di tipo economico, se restare o no in una società pubblica, in ragione degli interessi che ha la pubblica amministrazione a procedere sempre ha al contenimento della spesa, anche in relazione del risultato che noi portiamo al tavolo delle nostre decisioni, rispetto agli utenti finali che sono i cittadini. Anche rispetto al costo di una macchina, di Gesidra, e al servizio che essa eroga. Queste valutazioni siamo chiamati a farle ogni volta, a assumere decisioni: questo per non essere chiamati a fare dei ragionamenti che poi, alla fine, non sono

presidiati da valutazioni puntuali. Altrimenti tutti potrebbero dire sciogliamo una società pubblica perché è come tante altre, una macchina che costa. In realtà potrebbe non esserlo se i vantaggi di una società come questa sono messi nella bilancia di una convenienza e si verifica che il mantenimento di una società diventa una necessità. Su questa cosa inviterei l'amministrazione comunale a capire che è il tempo di fare queste valutazioni. Spiace che qualcuno si senta minacciato da questa cosa. Gesidra è una realtà produttiva, ha il suo mondo, è fatta di persone che lavorano, e noi la aiutiamo a garantire di fatto occupazione attraverso questo modello. Però Gesidra non fa competizione. Assume la commessa pubblica così come la generiamo per il fatto di essere parte di questa società. Rispetto a questo tema è sempre necessario mettere anche in discussione Gesidra, perché questo è stimolante anche per Gesidra, verificare se e come contenere ulteriormente i costi. Loro restano un servizio e sanno che alla fine a pagarlo sono i cittadini. Noi facciamo tornare i conti con le tariffe, tanto costa, tanto paghiamo. Alla fine ci dimentichiamo che a pagare sono i cittadini, non Gesidra. Su questa cosa chiederei di sviluppare una relazione con Gesidra e capire se ci sono margini, oppure verificare il mercato dei servizi pubblici, e capire quanto Gesidra sia competitiva rispetto al mondo che gli sta attorno ad altre realtà. Stezzano ha fatto questa scelta, probabilmente di convenienza, non so le ragioni vere per cui s'è sottratta dall'essere partner. Ancora prima di dire se serve o non serve, va verificato. Invito a farlo. Grazie.

Segretario: Intervengo sulla questione delle società partecipate perché riguarda la questione della gestione dei servizi. E' mortificante come in questi anni i comuni siano stati trattati dal legislatore. Bianco, rosso, verde, non faccio distinzione.

Da tre anni potevamo avere la farmacia comunale. Avevamo trovato la società partecipata di comuni che gestiscono le farmacie comunali, nel milanese. Hanno introdotto la norma che anche le società partecipate non potevano aumentare le spese del personale. Come si può immaginare che una società apra una nuova farmacia non potendo aumentare le spese per il personale? Norma che poi è stata tolta. Poi c'era la norma che non si poteva costituire una società nei comuni inferiori a 30.000 abitanti; è stata tolta. Ci hanno maltrattato, in continuazione. Stiamo vivendo questa situazione con grande difficoltà, perché non c'è un quadro normativo che dice: agisci in questo modo. E non è finita neanche oggi. Sappiamo che c'è questa norma, ma sappiamo che stanno approntando un'altra legge delega sulla gestione dei servizi e sulle società partecipate. In questo contesto ci siamo trovati in grandi difficoltà applicative. Nello specifico delle nostre tre società, poi hanno fatto questa norma, perché il panorama italiano sulle società partecipate è variegato: 35.000 società partecipate. Però se tutti i comuni d'Italia avessero la situazione di Azzano, forse non ci sarebbe il problema delle partecipate. Uniacque è obbligatoria per legge. Cosidra è una società di patrimonio: a un certo momento hanno dovuto dividere; era unica, sia il patrimonio che la gestione del servizio. La legge a un certo momento ha detto no, bisogna dividere. La legge è sparita: nel frattempo qualche comune l'ha fatto; in Italia chi fa prima le cose sbaglia sempre, chi vuole essere puntuale. E' sempre mazzaiato. S'è trovata questa società di patrimonio, Cosidra. Sappiamo le

vicende di Cosidra. Però adesso la sua naturale evoluzione è quella che finisca in Uniacque, quella che gestisce tutta la questione idrica. Ci rimane Gesidra. Gesidra bisogna dare atto che ha aiutato, tantissimo, Azzano, anche Grassobbio. Grazie a Gesidra siamo riusciti innanzitutto a gestire il servizio dei rifiuti, togliendolo come onere gestionale e amministrativo alla struttura comune. Non è una cosa di poco conto. Un aiuto importante; ma poi ricordo i tempi del passaggio che ci ha permesso di rispettare i tempi del patto di stabilità. Normative assurde: abbiamo trasferito tutto il servizio fuori, una società partecipata, il patto di stabilità è stato rispettato, anche se alla fine, anche quando gestivamo noi, entrata e uscita pareggiava. Però la normativa guarda solo l'uscita. Chi se ne importa se c'è anche l'entrata. Questo è un piccolo panorama di come abbiamo vissuto questi anni. Oggi Uniacque rimane, Cosidra finirà nell'unico modo possibile. Gesidra, la legge dice da anni che anche per i rifiuti ci saranno gli ato, gli ambiti ottimali, come per la gestione della rete idrica. Nell'attesa che questo avverrà, dobbiamo gestire questi lassi di tempo. Queste società hanno già ridotto all'osso le spese, diminuito il numero di consiglieri d'amministrazione, ridotto i compensi. E' stata fatta in questi anni un'attenta politica di riduzione dei costi. Adesso sono usciti dai comuni: le spese generali hanno un peso nella suddivisione. Allora a che cosa si sta pensando? O di trasformarla in una srl, per avere dei costi di gestione più piccoli, o forse la cosa più intelligente sarà quella di andare in una società più grande e non c'è niente di nascosto ;e' Servizi Comunali che gestisce oltre cinquanta comuni nella Bergamasca. Ha già fatto la sua proposta per prendere anche i Cinque Comuni. Penso sia una buona proposta. Assume anche i cinque dipendenti che ha in modo che nessuno resta senza lavoro. Anche questa situazione viene assicurata e il comune avrà la gestione assicurata con dei prezzi contenuti.

Sindaco: I comuni che escono, è dovuto al fatto che non affidavano i servizi per cui per norma devono uscire. Questi comuni devono essere liquidati. Per essere liquidati, Gesidra deve stare attento a qual è il prezzo cui questi comuni devono essere liquidati. Per questo i comuni fuoriusciti hanno fatto un bando, per l'acquisto delle quote societarie di Gesidra, a prezzo che loro avevano stabilito, in base al capitale sociale. Ci sono dei debiti e dei crediti nei confronti di questi comuni che si sono accumulati negli anni. Riscossioni, ecc., c'è tutta una tabella. Gesidra non poteva acquistare le quote al prezzo del capitale sociale, perché ci sono dei crediti e dei debiti vantati. C'è la storia delle acque, la questione degli insoluti, tutto quanto. E' tutta una partita di giro: loro le hanno messe all'asta, queste quote societarie, asta che è andata deserta, per cui adesso dovranno vedere se rifaranno un'altra asta, a un prezzo inferiore, però ovviamente il prezzo inferiore che avevano messa non era un prezzo di mercato appetibile, e in fatti non c'è stato alcun tipo di offerta. La decisione spetta poi a loro. Non so se vorranno rimetterle sul mercato un'altra volta a un prezzo inferiore, o se accetteranno dei piani che ha fatto Gesidra, in base ai crediti e debiti delle varie aree distinti tra i vari comuni. Questa è la situazione che c'è in questo momento, non è che Gesidra non ha accettato le loro quote, ma c'era anche una compensazione delle varie quote, che dovevano

essere date a seconda del capitale sociale che avevano, a seconda dei debiti e crediti che vantavano, ci sono tutti i pregressi negli anni. Non so se rimetteranno a gara, o decideranno di accettare le proposte che farà il cda di Gesidra. Penso spetti a loro decidere, certamente non possiamo deciderlo noi. Come diceva il Segretario, anche sulla gestione dei rifiuti di Gesidra, tanto per fare un esempio, in questi anni il cda è riuscito a ottenere prezzi di smaltimento praticamente pari a società molto più grosse, in base alla competenza dell'attuale presidente del cda, che è riuscito a strappare dei prezzi per cui rispetto anche a società molto più grosse, in realtà, il contenimento dei costi in questi anni c'è stato: oltre a quello, il cda, le spese di gestione, ecc.

Assessore De Luca: Il Segretario e il Sindaco hanno già anticipato tutto. Rispondo sul fatto che il documento che avete in mano non è un piano. A parte il fatto che è un documento scritto in modo discorsivo, il piano è bene evidenziato, per quanto riguarda la società Gesidra come si diceva poco fa, quali sono le possibilità per Gesidra: che diventi un'srl, che si vada a prendere quote di un'altra società che gestisca il servizio, e si valuta nel frattempo la possibilità di tenerla in essere per fare altri tipi di servizi se si manifestassero queste possibilità e fosse possibile farlo.

Cosidra. Se c'è scritto esattamente che l'intenzione è procedere con una fusione con Uniacque. Anche qui c'è il piano. Uniacque dice che rispettando tutti i requisiti, rimane in essere, non c'è alcun'azione da fare nei confronti di questa società. Spero di essere stato a spiegare e in caso contrario me ne scuso.

Sindaco: Apriamo il secondo giro. Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Grazie Sindaco. Buonasera. Non è per fare polemica. Volevo fare una precisazione su quanto aveva detto prima il Segretario. E' vero che la scelta sulla farmacia è stata ostacolata dal percorso elativo, ma è anche vero che se fosse stata fatta un'altra scelta, tipo quella di rinunciare alla prelazione, forse oggi la farmacia ci sarebbe stata. Sono scelte. La scelta seguita da voi ha trovato un ostacolo legislativo, d'altro lato altre scelte avrebbero comportato l'apertura già da tempo della farmacia.

Sindaco: Prego Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Grazie. Volevo rubare due minuti giusto per esprimere un dissenso su quanto ha affermato il nostro Segretario. Sicuramente, come lei ha detto, la situazione di Azzano è sempre stata morigerata, controllata, verificata, in trasparenza, semplice, ecc. Ritengo però che se il legislatore è arrivato con il passare degli anni a introdurre delle norme che in un certo senso andavano verso un rapporto più controllato, fra chi amministra e queste società partecipate, penso che questa situazione è stata determinata da un utilizzo improprio, che è stato fatto negli anni, in

tantissime amministrazioni, rispetto a come venivano gestite queste società. Io penso che, anche parzialmente, questa cosa ha riguardato anche noi, rispetto a quanto capitato in Cosidra, tutta quella vicenda in cui gli amministratori di questa società alla fine sono stati <giudicati>. C'è una causa, sappiamo, ecc.

Io do questa lettura. Nel corso degli anni la partecipazione a società di questo tipo ha generato alcune situazioni di non chiarezza, che poi si sono trasformate nei casi più eclatanti in problemi economici. Ritengo che una corretta valutazione, come è stato già affermato da Assi, poter valutare in modo preciso e puntuale anche per il futuro queste partecipazioni, è auspicabile.

Sindaco: Passiamo alla dichiarazione di voto.

Consigliere Caglioni: Io mi astengo. Ribadisco quel che ho detto prima. L'assessore ha puntualizzato che ci sono dei cambiamenti in vista. Però mi sembrano interventi che non arrivano agli obiettivi. Poi valuteremo.

Sindaco: Mettiamo in votazione: favorevoli 7, astenuti 4 (Caglioni, Foresti, Suardi, Assi). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 7, astenuti 4 (Caglioni, Foresti, Saurdi, Assi).

Quarto punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO SERVIZIO TRASPORTO SOCIALE.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

ASSENTI: Teli Fabio, Dessì Maria Cristina

Illustra l'Assessore Gambaro.

Assessore Gambaro: Buonasera. Andremo a spiegare gli aggiornamenti relativi al servizio di trasporto sociale; è un regolamento del 2011, obsoleto, che aveva bisogno di una rivisitazione e di un aggiornamento anche in vista delle nuove prescrizioni normative.

Adesso andiamo nei punti specifici per vedere i maggiori dettagli soggetti alle modifiche.

Per quanto riguarda l'art. 1, la premessa, è rimasta uguale.

Passiamo all'art. 2, l'oggetto. Al primo punto sono stati riportati i soggetti coinvolti: i cittadini anziani e disabili, adulti in difficoltà, che non era specificato nel 2011. Anche questo punto non ha ottenuto ulteriori modifiche.

Per quanto riguarda invece l'art. 3, i destinatari del servizio, si è andati nel dettaglio: con i punti 3 e 4. Si è disciplinato il trasporto dei minori disabili, sia nelle scuole elementari che medie e superiori. Superiori perché, a oggi, è competenza del comune. Ci sono state le due voci, i punti 3 e 4.

L'art. 4, la tipologia del servizio. Nel 2011 avevamo, al punto 4, i trasporti gratuiti, sostituiti invece a oggi dai punti 5 e 6, che differenziano e entrano nel dettaglio rispetto a un più vago punto 4 che avevamo nel regolamento precedente. Al punto 5, si fa precisazione, per quanto riguarda i trasporti eccezionali, per i minori disabili gravi che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo grado, e al 6 per quanto riguarda quelli di secondo grado. Anche qui c'è stata una specificità, nel dettagliare le due casistiche. Al punto 6 si è poi aggiunta la lettera c, per quanto riguarda le comunicazioni concernenti variazioni e modifiche della situazione reddituale, che talvolta non venivano fatte da parte degli utenti.

L'art. 5, è la modalità di accesso a servizio. Anche qua è stata aggiunta una parte descrittiva, che dettaglia in maniera particolare la possibilità di accedere a questo servizio; si richiede una richiesta scritta da parte dell'utente, con una serie di documentazioni specifiche che vengono richieste dal servizio sociale, dopodiché si passa a una fase di valutazione della domanda, avvenuta questa, e valutata la completezza della richiesta, poi si fa la parte decisionale, quindi, dell'assegnare il servizio, e assegnarlo a determinate rette, e andare a regolamentare questi dettagli.

L'art. 6, è la modalità di accesso per gli studenti disabili gravi. Anche qua è stato fatta, perché dettagliata a pag. 5, la differenziazione degli utenti disabili gravi che usufruiscono del servizio. Per quanto riguarda Azzano, i minori disabili gravi certificati frequentanti la scuola primaria e secondaria, abbiamo un utente nella scuola primaria. Per quanto riguarda le scuole medie non abbiamo nessun utente. Per quanto riguarda i minori disabili gravi certificati frequentanti le scuole secondarie, abbiamo cinque ragazzi disabili, che usufruiscono di quel servizio. A oggi è competenza del comune effettuare questo tipo di servizio. Abbiamo messo un'integrazione: il comune potrà prevedere delle quote di compartecipazione solo in casi eccezionali, se la normativa lo consentirà; a oggi questo non è consentito dalla normativa, quindi non si può fare.

L'art. 7, la modalità di gestione del servizio, è rimasto sostanzialmente invariato.

Così come l'art. 8, criteri di precedenza: è stata aggiunta nel dettaglio un'urgenza relativa al trasporto.

L'art. 9, anch'esso è rimasto invariato.

S'è aggiunto l'art. 10, riguardante la sospensione del servizio, che può avvenire in casi eccezionali, ma doverosi. Faccio alcuni esempi, riguardanti una dichiarazione falsa relativa a alcuni moduli o documenti all'atto dell'iscrizione: se si scoprisse una falsità nei documenti andrebbe a invalidare il rapporto; oppure, è già capitato, per questo la necessità di mettere l'art. 10 della sospensione del servizio, per il caso che alcuni utenti non rispettassero regole basilari di trasporto, come l'allacciare la cintura, durante un trasporto: siccome questi trasporti vengono fatti in parte anche da volontari,

questi poi sono responsabili anche dell'utente a bordo, quindi queste considerazioni fanno parte di quell'eccezionalità, che però dev'essere considerata.

La compartecipazione al costo del servizio. E' rimasta identica, a parte l'ultimo punto, dove dice che qualora la ditta richiedente richieda un costo aggiuntivo, ci sono anche qua delle eccezioni, per esempio se la ditta ha bisogno di più personale, per il trasporto dell'utente, da casa verso il veicolo di trasporto, e l'utente non ha a disposizione tutte quelle barriere architettoniche, che gli permetterebbero quindi di usufruire del servizio, con il personale minore, che è in eccesso, a carico dell'utente.

Si è poi cancellata la parte finale dell'art. 11, che è stata disciplinata all'art 5.

Il costo del servizio per gli studenti disabili, è stato rivisto. Anche questo è dettato da quanto scritto prima per quanto riguarda i minori disabili.

La modalità di pagamento, art. 13, anche qua abbiamo dettagliato le varie possibilità e modalità di pagamento.

All'art. 14, l'organizzazione del servizio, è rimasta invariata.

Gli art. 15 e 16 non hanno differenze rispetto al 2011.

L'art. 17, relativo agli emodializzati, ha avuto bisogno di un'integrazione in quanto l'utente emodializzato può richiedere prima della regolamentazione al servizio un rimborso del trasporto sociale da parte dell'asl. E' stata regolamentata proprio per questo.

L'art. 18 è stato aggiunto anche per via della nuove situazioni normative e la tutela della privacy.

L'art. 19, norme finali e transitorie, non ha avuto sostanziali variazioni.

L'art. 20 è relativo alla modulistica interessata per accedere al servizio.

Mi soffermo su qualche numero che interessa al Comune di Azzano. Abbiamo una media tra le 15 e le 20 persone che ci chiedono i trasporti a livello mensile.

Le tariffe. Non sono state toccate rispetto all'anno precedente. Sono rimaste identiche.

Gli utenti. C'è una differenziazione riguardante la fascia isee. Sono di prima e seconda fascia, con un carico economico maggiore <o minore> per il comune.

Il costo del servizio è di circa 30.000 euro annui. Dagli utenti introitiamo meno di 10.000 euro. Il gap a carico del comune è maggiore di 2/3 rispetto a quanto s'introita dagli utenti.

I minori disabili. Per il trasporto relativo alle scuole superiori, nel 2013 e 2014 a fronte di una spesa per trasporto assistente più educatore di 25.000 euro, non solo di trasporto ma di trasporto più educatore; la Provincia, l'ente che regola il corretto metro di trasporto per questo tipo di servizi, ci ha rimborsato 10.000 euro di 25.000 euro che avevamo speso. Capite che anche qui la spesa maggiore è a carico del comune.

Il numero di trasporti interessati in un mese a oggi, nel 2015, va dai 150 ai 170. Andata e ritorno ognuno considerati come singolo viaggio. Per quanto riguarda il trasporto dei minori disabili relativo alle scuole superiori, viene fatto con una ditta che ha in carico l'appalto; per motivi di sicurezza si è deciso di fare questa scelta, che è stata riconfermata anche per l'aggiornamento del

nuovo regolamento. Il servizio viene fatto con i volontari in certi casi, dove invece si ha la necessità di ricorrere a dei professionisti, e quindi si ha la necessità di richiedere questo tipo di aiuto. Grazie.

Sindaco: Apriamo la discussione. Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Due chiarimenti. Sull'art. 5, lettera b. è indicato come modulo la dichiarazione attestante che i parenti del fruitore sono in difficoltà a accompagnarlo. Ma mentre prima vengono date indicazioni su dati puramente oggettivi, l'isee, condizione medica, documento identificativo ecc., volevo sapere se c'era un controllo su questa dichiarazione. Chi va a controllare che la famiglia è in difficoltà. Nel modulo allegato b che ho visto, è già un prestampato, dove dico 'sono in difficoltà a accompagnarlo'. Volevo sapere se l'ufficio fa una verifica in tal senso.

La sospensione del servizio, art. 10. Assessore, o è stato formulato male, o c'è qualcosa che non torna. E' indicato che in seguito a accertati comportamenti scorretti commessi dall'utente in violazione delle norme di cui al precedente art. 8, ma l'art. 8 tratta soltanto dei criteri di precedenza. Non penso che i volontari, come indica l'art. 10, possano andare a sindacare su quei criteri di precedenza. O il riferimento è a un altro articolo, o la formulazione non torna, nel senso che innanzitutto il volontario non può contestare i criteri di precedenza di un regolamento: il volontario è volontario, fa servizio e basta. Eventualmente segnala eventuali comportamenti scorretti dell'utenza, ma non va a sindacare i criteri di precedenza stabiliti da un regolamento. Volevo sapere se il riferimento all'art. 8 è frutto di un refuso di stampa, e ci si riferiva a un altro articolo.

Per quanto riguarda poi l'art. 11, la quartultima riga, la dove si dice 'i cittadini dovranno recarsi dai sindacati, per redigere l'isee, lascerei 'i cittadini dovranno redigere l'isee' secondo la normativa vigente, perché non sono i sindacati <i titolari giuridici>; se uno ha il suo commercialista non vedo perché non possa depositare un documento redatto da un proprio tecnico. Grazie.

Assessore Gambaro: Ci sono altri commenti, considerazioni?

Consigliere Caglioni: Io volevo chiedere in merito al servizio per i minori che frequentano la scuola secondaria di secondo grado, quelli legati alla normativa della Provincia, mi sembra di capire che, a fronte di 25.000 euro più l'educatore, sono arrivati solo 10.000 euro.

Assessore Gambaro: I 25.000 euro sono comprensivi di trasporto più educatore.

Consigliere Caglioni: E ne sono arrivati solo 10.000.

Assessore Gambaro: Sì.

Consigliere Caglioni: Al Comune questo servizio è costato 15.000 euro.

Assessore Gambaro: Esatto. La differenza fra il ricavato dalla Provincia e quanto il comune ha dovuto pagare per il servizio.

Consigliere Caglioni: Volevo chiedere se non si può valutare di avere una collaborazione con qualche altro comune vicino, in modo da avere un unico mezzo, compatibilmente con gli orari ecc., perché secondo me, se sono cinque utenti, si potrebbe ridurre il costo di questo servizio.

Sindaco: Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Volevo capire quanto questo servizio è coperto dai volontari e quanto si utilizza l'azienda che ha vinto il bando. Se sa dirci in quali proporzioni utilizziamo azienda e volontari. Si potrebbe fare una politica di coinvolgimento dei volontari se questo potesse essere uno strumento per abbassare i costi, visto che il servizio costa parecchio al comune.

Se poi ci sono dei requisiti che i volontari devono avere, se fanno dei corsi specifici, per il trasporto di queste persone.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Prego Marco.

Assessore Gambaro: Grazie. Per quanto riguarda l'art. 5, l'assistente sociale si fa carico della valutazione dell'ottica familiare, di andare a verificare se ci sono o meno i requisiti per sostenere, se la famiglia si trova in condizioni di difficoltà o meno. Questa cosa è scorporata dall'isee.

Per quanto riguarda l'art. 8, è un rifiuto. Il rinvio corretto è all'art. 10.

I disabili della scuola secondaria di secondo grado. La situazione è complicata. Rispondo anche al Consigliere Foresti. Sì, si utilizza una ditta specializzata perché noi abbiamo cinque utenti, con orari diversi, e essendo una disabilità di tipo grave, certificata nel documento di invalidità civile, la singola persona ha bisogno di un singolo trasporto. Non può essere utilizzato lo stesso trasporto per più persone. Sono situazioni di disabilità grave in cui si richiede anche uno specifico mezzo che il comune non ha per fare il trasporto. Ecco perché non si riesce a fare un'aggregazione di più comuni, proprio perché il trasporto è particolarizzato per il disabile.

Teoricamente, lo dovrebbe pagare la Provincia, ma a oggi non è così. Sui 25.000 euro, ne abbiamo ricevuti 10.000.

I volontari. Mi informerò che requisiti debbano avere per effettuare il servizio. Ci sono prerogative. Si mettono eccezioni quando l'utente non rispetta il servizio. Il volontario che effettua il trasporto

deve saper discriminare se l'utente è in condizioni o meno di viaggiare in sicurezza. Parlo della cintura di sicurezza, piuttosto che delle corrette modalità di trasporto.

Poi ci sono disabilità che richiedono più utenti, più volontari. Tante volte non è possibile per motivi logistici. C'è la possibilità di avere due volontari alla stessa ora per lo stesso servizio. Sono realtà che vanno vagliate da trasporto a trasporto.

Assessore De Luca: Rispondo al Consigliere Suardi. Gli accertamenti si fanno. Tramite isee, che adesso è molto più complesso, e ha creato situazioni non prevedibili, perché c'è chi ha avuto una situazione migliore nel calcolo del proprio isee e chi invece se l'è vista molto peggiorativa perché nel calcolo dell'isee sono subentrati più fattori. In ogni caso, i servizi sociali ormai da tempo stanno effettuando dei controlli incrociati, anche con l'ufficio entrate, e questo anche grazie al fatto che sono state rese sempre più disponibili anche dati all'ufficio entrate, per avere informazioni più puntuali sul reale stato di bisogno di un soggetto piuttosto che di un altro. L'accertamento adesso incomincia a essere abbastanza veritiero, e lo stato di bisogno abbastanza certo. Tutto è perfettibile, però di fatto a oggi i controlli sono abbastanza approfonditi. Grazie.

Sindaco: Passiamo al secondo giro. Prego Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Grazie. Volevo chiedere all'assessore la tipologia di utenza. Prima aveva parlato di una media di quindici – venti persone che richiedono il servizio al mese. Non so capire di questi venti quanti sono minori, quanti sono anziani, poi c'è una tipologia di quelli che devono andare a fare terapie in modo continuativo. Avere un'idea di qual è la composizione di questi utenti. Grazie.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Prego Marco.

Assessore Gambaro: Per quanto riguarda la disabilità, abbiamo un utente che trasportiamo alla scuola elementare, cinque utenti alle scuole superiori. Quello della scuola elementare naturalmente è un minore; gli altri cinque, sono tutti maggiorenni.

Per quanto riguarda gli altri trasporti, possono farne richiesta e utilizzarli tutti purché poi presentino i requisiti; il servizio copre il trasporto nelle strutture socio – sanitarie, o assistenziali. Per tutti i motivi che ci sono dietro, solitamente la fascia di età coinvolta è superiore ai 50 – 55 anni, con delle impossibilità, per qualsiasi ragione, di un facile e agevole trasporto.

Sindaco: Il numero esatto non si riesce a dare. A parte i ragazzi che vanno alle scuole, che hanno un trasporto fisso, se non giornaliero, anche durante la settimana, gli altri sono trasporti più occasionali. Se non sbaglio c'è una signora che è portata al lavoro tutti i giorni.

Assessore Gambaro: Sì, perché ha problemi motori gravi. E' un trasporto che si esegue in maniera costante su tutto l'arco dell'anno. Poi sono dettati anche dall'occasionalità; per questo c'è una variazione, e nel numero dei trasporti ho tenuto la variabile dei 150 – 170, perché non si ha una stima precisa come può essere quella dei disabili gravi, quello è un numero a oggi costante. Per questa ragione non si ha un risultato mese per mese omogeneo, ma abbastanza variabile.

Sindaco: Devono seguire dei cicli. Sono a tempo. Ci sono gli utenti fissi, che oltretutto sul lungo periodo hanno tariffe diverse, perché dipende dalla patologia, hanno il lungo periodo, e spesso una deroga, mentre gli altri sono variabili. C'è una media ma non un numero fisso.

La frase evidentemente sbagliata. Quella dei caf che si poteva correggere inserendo i commercialisti. Se sono tutti d'accordo non partirei con gli emendamenti, ma sono errori di stampa.

Passiamo alla dichiarazione di voto. Nessuno. Mettiamo in votazione: favorevoli 11. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 11.

Quinto punto dell'ordine del giorno: INTERROGAZIONE – PROMOZIONE INIZIATIVA “CHIEDO ASILO ANCH'IO”. GRUPPO CONSILIARE PROGETTO AZZANO.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

ASSENTI: Teli Fabio, Dessì Maria Cristina

Prego Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Do lettura di questa interrogazione, che abbiamo spedito al Sindaco e ai componenti di maggioranza del consiglio comunale.

‘I consiglieri comunali della lista civica Progetto Azzano, ai sensi dell'art. 15 del regolamento del consiglio comunale, intendono porre alla sua attenzione e a tutti i componenti di maggioranza del consiglio comunale, le seguenti richieste di informazione, al fine di ottenere risposte ufficiali, inerenti alcuni comportamenti assunti dagli stessi.

Nel dettaglio: alla luce della presenza del Sindaco di Azzano San Paolo, di alcuni assessori e consiglieri comunali, al gazebo organizzato dal partito politico Lega Nord, il giorno 11 aprile, volto alla promozione della iniziativa ‘Chiedo asilo anch'io’, nella stessa iniziativa i firmatari dichiarano di voler rinunciare alla cittadinanza italiana, e richiedere allo stato italiano l'asilo politico, e lo status di rifugiato.

Poiché la cittadinanza italiana è uno dei requisiti essenziali per potersi candidare a ricoprire una carica pubblica, nonché per continuare a esercitare il ruolo stesso di rappresentante della Repubblica Italiana, chiedono al Sindaco e a tutti i componenti di maggioranza del consiglio comunale se hanno sottoscritto l'iniziativa 'Chiedo asilo anch'io'. Se ritengono coerente e opportuno continuare a ricoprire una carica pubblica dello stato italiano, nonostante la manifestata volontà – eventuale quindi – di rinunciare alla cittadinanza italiana, e quindi di rinunciare anche a tutti i diritti e ai doveri a essa connessi, tra cui la possibilità di eleggere i propri rappresentanti e di essere eletti. Se è intenzione di coloro che hanno sostenuto l'iniziativa sopraccitata, di presentare nei prossimi giorni le loro dimissioni dal consiglio comunale di Azzano San Paolo, assumendosi la responsabilità delle proprie azioni e affermazioni. Chiedono, oltre alla risposta scritta, anche la presentazione della presente interrogazione nel prossimo consiglio comunale'.

Anche se può sembrare un'interrogazione provocatoria, noi, come cittadini italiani e azzanesi, siamo rimasti colpiti dal fatto che a questo gazebo erano presenti anche il Sindaco, alcuni assessori e alcuni componenti di maggioranza. Riteniamo che nell'ambito di un atto pubblico, quando voi compite delle azioni in un luogo pubblico, le vostre azioni hanno una rilevanza pubblica. Nel momento in cui voi chiedete di rinunciare alla cittadinanza italiana, non ci state rappresentando. Voi avete il compito di rappresentare tutti i cittadini di Azzano. Siete stati eletti dai cittadini, e avete il compito di rappresentare tutti i cittadini. Vi ricordo che la maggioranza di oggi è stata votata da un terzo degli elettori; due terzi dei cittadini di Azzano quindi non vi hanno eletto. Secondo noi, nel rispetto del vostro ruolo, ci teniamo a dirvi che ci aspetteremmo da voi una tutela della nostra costituzione, e quindi sicuramente non l'idea che voi possiate rinunciare alla cittadinanza italiana, e che lo riteniamo un gesto molto grave.

Sindaco: Rispondo io. La risposta vi arriverà anche scritta.

Spettabili consiglieri della lista civica Progetto Azzano, rispondiamo con piacere alla vostra interrogazione relativa alla giornata denominata 'Chiedo asilo anch'io'.

Permetteteci in primi luogo di correggervi, in quanto a Azzano San Paolo tale iniziativa si è svolta il 12 aprile e non l'11, come da voi indicato. Probabilmente vi siete confusi in quanto avete guardato quanto successo a livello nazionale, oppure avete cercato di reperire informazioni su internet, ulteriore conferma che non vivere nel contesto locale può confondere le idee su quello che avviene sul territorio.

Con la vostra interrogazione chiedete di sapere i nomi dei rappresentanti della maggioranza, appartenenti, come è a voi noto, a una lista civica, come la vostra, che hanno sottoscritto l'iniziativa. Non crediamo sia poi così difficile, anche per voi, desumere chi abbia o no aderito, ma riteniamo altresì che, essendo questa un'iniziativa che non ha nulla a che vedere con il ruolo amministrativo che occupiamo, ma avente piuttosto un'evidente connotazione di protesta politica, non abbiate voi alcun diritto di avanzare richieste in tal senso. Probabilmente sono argomentazioni

sempre più incomprensibili per una certa sinistra italiana, ormai non più avvezza ai concetti di democrazia, se non esclusivamente nelle sigle di partito.

Il 12 aprile, se qualcuno ha posto o no una firma su quei moduli, non ha fatto che esercitare il proprio diritto di manifestazione, e la propria libertà di pensiero: un concetto normale, se ancora siamo in uno stato libero. Certo, ogni tanto qualche dubbio al riguardo ci coglie. Dovremmo forse fornirvi la lista dei sottoscrittori, in maniera che voi possiate procedere alla cancellazione dall' albo elettorale?

A parte l'amenità della richiesta, e se non altro l'evidente violazione del diritto alla privacy, se volessimo fare un parallelo sarebbe come chiedere a voi se avete votato alle primarie del Pd, la lista di chi si è recato, e le preferenze di voto di ognuno. Fosse pervenuta una richiesta analoga da parte di una forza di area di centrodestra, l'avreste sicuramente accusata di tentativi di schedatura o dossieraggio. Ma sì, ultimamente il vecchio adagio 'due pesi e due misure' ben si adatta alle forze che ci governano in Italia.

Tuttavia vi ringraziamo per questa interpellanza. Vi ringraziamo per averci dato la possibilità di parlare di questa iniziativa, in un contesto in cui, per rispetto alle istituzioni e per il fair play, non ci saremmo mai permessi di farlo.

La raccolta firme in oggetto chiede semplicemente di poter avere gli stessi diritti dei richiedenti asilo, diritti spesso negati ai cittadini italiani, anche e soprattutto in stato di bisogno, quali disoccupati, cassintegrati, lavoratori in mobilità, gli sfrattati, gli anziani.

Con italiani intendiamo naturalmente anche gli stranieri, immigrati in Italia regolarmente, e perfettamente integrati.

Qualora vi fosse sfuggito il dato, vi ricordiamo che degli oltre 170.000 migranti giunti in Italia, lo status di rifugiato è stato riconosciuto solo al 10%, di questi, nel 2014, e per ora, nel 2015, solo al 6%, mentre gli altri sono tutti clandestini, non profughi. Parafrasando lo sfogo di un noto regista e attore tanto caro all'élite intellettuale di sinistra, 'le parole sono importanti' (Nanni Moretti, nel film *Palombella rossa*).

Per permettere sonni tranquilli a quelli di voi che dovessero essere più preoccupati per la nostra raccolta firme che per la manifesta invasione fuori controllo di cui siamo vittime, ci sentiamo di tranquillizzarvi, dicendovi che si tratta solo di una forma di protesta e di un documento privo di rilevanza legale.

Non tutti i consiglieri della lista Azzano in testa sono militanti della Lega Nord, ma quelli di noi che lo sono, sono abituati a esprimere il proprio dissenso su determinati argomenti in modo pacifico, attraverso metodi democratici, quali le raccolte firme e le proposte di referendum. Altre volte i nostri militanti scendono nelle piazze, per far sentire la propria voce; in più di trent'anni, nel nostro movimento, mai vi sono stati scontri con le forze dell'ordine, che al contrario, spesso ringraziano gli organizzatori alla fine delle manifestazioni. Sanno bene che quelli della Lega alla fine raccolgono perfino le cartacce, senza danni a cose o a persone. Nonostante ciò, ci sono

amministratori di sinistra che in occasione delle manifestazioni fanno versare solo al nostro partito cauzioni milionarie, mentre permettono ai teppisti che si riuniscono nei centri sociali di distruggere le nostre città, aggredire le nostre forze dell'ordine, liberamente e impunemente. Due pesi, due misure.

Ma noi vogliamo credere ancora in uno stato democratico. Continuiamo a agire secondo leggi, regole, buon senso e senso civico: per questo non ci sembra un bello spettacolo quello cui stiamo assistendo. Vediamo cancellare il diritto dei cittadini di scegliere i propri rappresentanti nelle Province. Vediamo il tentativo di esautorare il Senato calpestando la Costituzione. Vediamo un governo che con un parlamento complice, si impegna per mesi solo nel farsi una legge elettorale ad personam. Però adesso, che ci si voglia perfino impossessare delle cariche amministrative, facendo dimettere politici democraticamente eletti, per questioni di opinione, probabilmente è un po' troppo. Sarà forse il fatto che, dopo tre governi di sinistra non eletti da nessuno, qualcuno da quelle parti sta incominciando a pensare che si faccia così.

In ogni modo, vi vogliamo tranquillizzare: qualora venga riconosciuto lo status di rifugiato politico a qualcuno dei nostri amministratori, sarà loro premura dimettersi dalla carica che ricoprono. Azzano andrà a nuove elezioni. Gli amministratori rei confessi saranno trasferiti in albergo, con colazione, pranzo, cena, con ingredienti di prima qualità, e consoni alle abitudini religiose e alimentari di ognuno di loro. Ognuno avrà cambi di vestiario in numero adeguato, consoni alla stagione, con accessori per l'igiene personale di qualità, corsi di lingua, accesso gratuito al sistema sanitario, ai medicinali, al dentista, con trasporto presso le strutture sanitarie incluso. Alla faccia degli italiani, per i quali non è così. Inoltre, ognuno di loro avrà 2,50 euro al giorno, nel malaugurato caso in cui la ricarica telefonica di 15 euro finisca, o per l'acquisto delle sigarette. Purtroppo temiamo che, a causa della mancanza di valore legale di questa raccolta firme, le istanze per il riconoscimento dello status di rifugiato non verranno accolte. Troppo spesso i diritti dei cittadini italiani sono calpestati, mentre si premia chi sta speculando con questi viaggi della morte. Ricordo nuovamente che solo il 10% dei clandestini che sopravvivono, raggiungendo le nostre coste, è veramente un profugo. Tutti però finiscono nelle strutture di accoglienza a spese di tutti, anche di coloro che un lavoro non ce l'hanno più. Questo è un argomento ampio, e non è senz'altro questo il contesto per un confronto su temi così grandi e complicati.

Riteniamo che le vostre siano richieste che esulano dal contesto amministrativo locale, e riguardano invece esclusivamente quello politico nazionale. Siamo certi di agire sempre nella legalità e nella correttezza che il nostro ruolo amministrativo richiede, tutelando prima di tutto i cittadini azzanesi, quegli stessi cittadini che ci hanno ridato la fiducia anche per un secondo mandato. Queste battaglie pacifiche sono anche e soprattutto per loro.

A questo punto, essendo un'interrogazione, vi chiedo se siete soddisfatti o meno, perché l'interrogazione presuppone questo. Grazie.

Consigliere Caglioni: Non siamo soddisfatti.

Oltre a non aver risposto a quello che chiedevamo, noi non chiedevamo i nomi, ma volevamo capire se il Sindaco ha anche lui sottoscritto questa <petizione>. Lo riteniamo <grave>.

Sindaco: L'interrogazione non prevede la discussione. L'interrogazione prevede se siete soddisfatti o meno.

Consigliere Caglioni: Ok. Non siamo soddisfatti.

Sindaco: Penso che il Sindaco è un normale cittadino come tutti gli altri, e che abbia diritto alla sua privacy. Potete tranquillamente immaginarlo. Penso ci sia un diritto di privacy, di manifestazione, di libertà di pensiero; questo documento non ha nessun valore legale, per cui non vedo motivo di proseguire questa discussione. Grazie.

Vi ringrazio tutti per essere stati qui al consiglio comunale. Buona serata a tutti.